

Sviluppare "comunità educanti": il progetto di Fondazione comunità mantovana per contrastare la povertà minorile.

21/04/2023
Redazione

Sviluppare "comunità educanti": il progetto di Fondazione comunità mantovana per contrastare la povertà minorile. MANTOVA – I migliori anni della loro vita è il nuovo progetto di Fondazione Comunità mantovana, presentato oggi, per la costituzione di "comunità educanti" in provincia di Mantova. Fondazione Comunità mantovana aè capofila del progetto presentato sul bando "Comunità educanti" di impresa sociale "CON I BAMBINI". "Oltre al doveroso sostegno economico, Fondazione Comunità mantovana – ha ... Mantovauno.it Sviluppare "comunità educanti": il progetto di Fondazione comunità mantovana per contrastare la povertà minorile. 21 Aprile 2023 Telegram MANTOVA – I migliori anni della loro vita è il nuovo progetto di Fondazione Comunità mantovana, presentato oggi, per la costituzione di "comunità educanti" in provincia di Mantova. Fondazione Comunità mantovana aè capofila del progetto presentato sul bando "Comunità educanti" di impresa sociale "CON I BAMBINI". "Oltre al doveroso sostegno economico, Fondazione Comunità mantovana – ha detto il vice presidente Albino Portini – sarà un punto di riferimento per lo sviluppo del progetto stesso". Bando promosso per il contrasto della povertà educativa minorile e che si propone di identificare, riconoscere e valorizzare le comunità educanti, intese come comunità locali di attori (famiglie, scuola, singoli individui, reti sociali, soggetti pubblici e privati) che hanno ruoli di responsabilità nell'educazione e nella cura di bambini e bambine, ragazzi e ragazze che vivono nel proprio territorio. Garantire il loro benessere, questo in sintesi il vero obiettivo del progetto. Per fare tutto sono previste delle attività portate avanti dalle cooperative sociali Alce Nero, Archè, Simpatría, ed Ippogrifo, che operano quotidianamente sul territorio e che hanno una fotografia chiara di quella che è la situazione sul nostro territorio. Ambizioni utili per affrontare anche gli effetti della pandemia, come l'abbandono scolastico, disagi e devianze sociali che portano anche a problematiche di tipo penale in età minorile. "Così come sarà importante recuperare – ha sottolineato l'assessore al welfare Francesco Caprini – il dialogo tra enti, scuola e famiglie". A livello pratico, "Il lavoro – ha spiegato il responsabile scientifico del progetto Cristina Bertazzoni, consisterà nella creazione di azioni formative, di accompagnamento, consulenza e cooprogettazione". Lo stesso progetto verrà proposto anche a Cremona. L'obiettivo finale è quello di creare una sinergia interprovinciale con la creazione di un festival dell'educazione e la stesura di una pubblicazione per modellare questi processi messi in atto per creare opportunità di crescita per giovani e minori. TAGS